

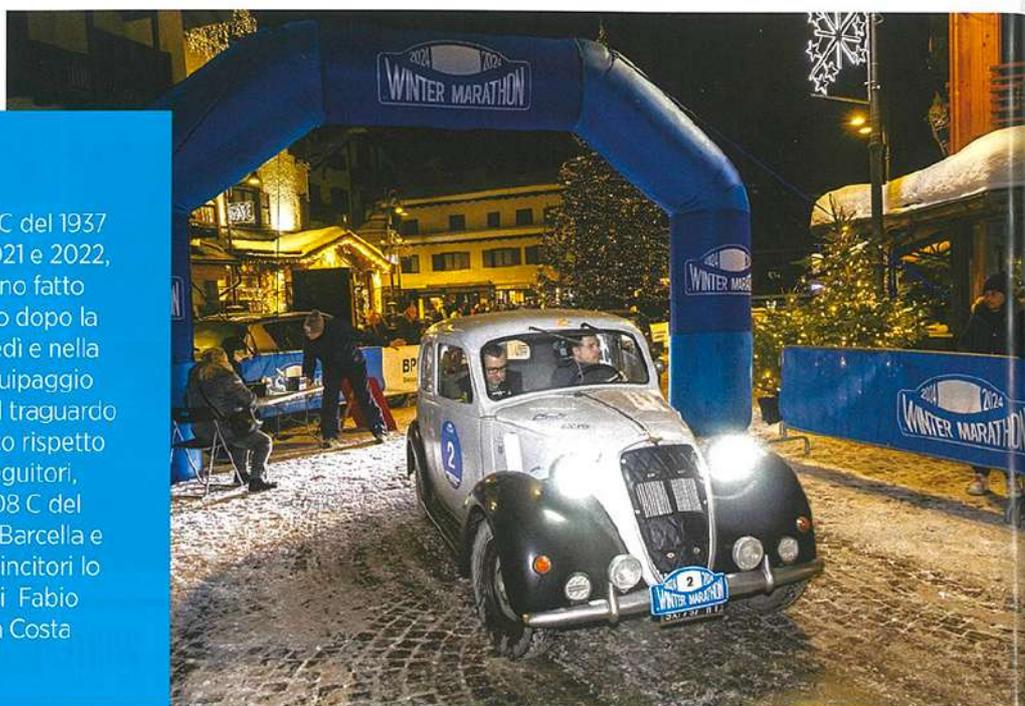


Historique

Winter Marathon

BELLINI-TIBERT TRIS

Sulla stessa Fiat 508 C del 1937 con cui vinsero nel 2021 e 2022, Bellini e Tiberti hanno fatto tripletta. Al comando dopo la prima tappa di giovedì e nella notte di venerdì l'equipaggio bresciano ha tagliato il traguardo con un ampio distacco rispetto agli immediati inseguitori, entrambi su Fiat 508 C del 1938. Secondi Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, vincitori lo scorso anno, e terzi Fabio Salvinelli e Andrea Costa



Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, della Scuderia Franciacorta Motori, sulla stessa Fiat 508 C del 1937 con cui vinsero nel 2021 e 2022, hanno conservato il comando della gara conquistato dopo la prima tappa di giovedì e mantenuto nella notte di venerdì trionfando a Madonna di Campiglio dove hanno tagliato il traguardo di Piazza Righi con un ampio distacco rispetto agli immediati inseguitori, entrambi su Fiat 508 C del 1938. Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, vincitori lo scorso anno, dopo una sfortu-

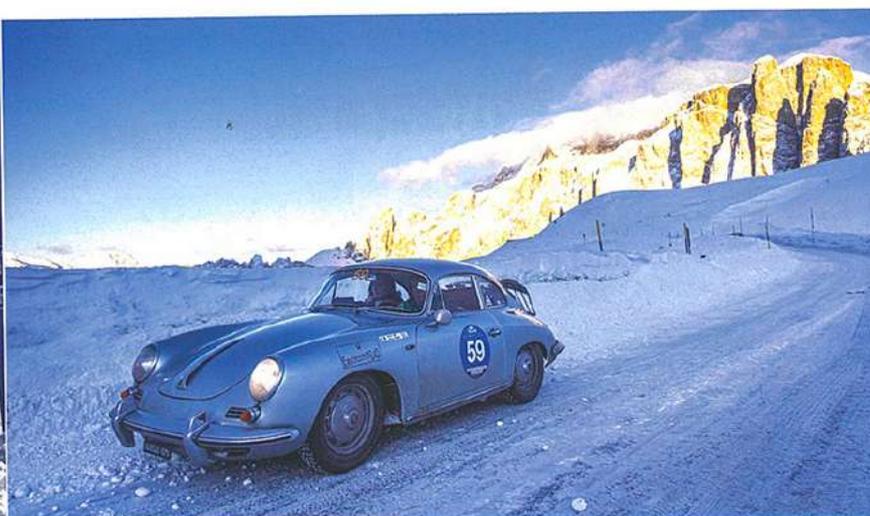
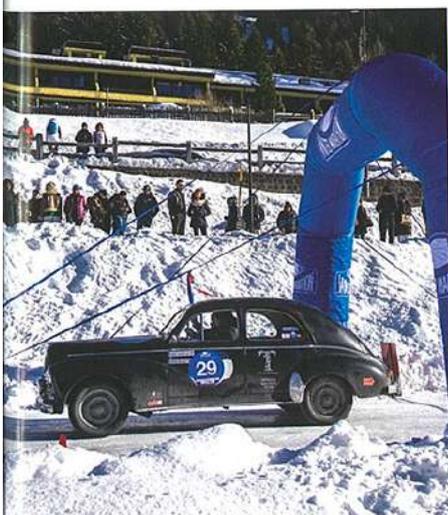
nata prima tappa hanno risalito la classifica dal settimo fino al secondo posto. Fabio Salvinelli e Andrea Costa hanno chiuso in terza posizione dopo essere stati a lungo secondi. L'evento, iniziato con le verifiche sportive al Savoia Palace Hotel e tecniche nella centrale Piazza Sissi, è proseguito in serata impegnando i concorrenti in un percorso di quasi 120 km attraverso la Val di Sole con partenza e arrivo in Piazza Righi a Campiglio e la sosta per la cena a metà percorso al Ristorante La Baracca sul passo Tonale (m. 1884) poco dopo il pas-

IN ALTO
Bellini-Tiberti su fiat 508 c del 1937, primi classificati.

A LATO (DA SINISTRA)
Hulsbergen-Nijmeijers su Peugeot 203 del 1955; Villa-Pomiato su Porsche 356 B Coupé del 1962.

saggio in centro a Ponte di Legno. Dopo un meritato riposo, la gara è ripartita dal centro di Campiglio per la tappa più impegnativa di 400 km con gli equipaggi presentati da Guido Schittone. L'ultima parte di gara ha riportato le vetture a Campiglio attraverso il passo Palade (m. 1518) con le ultime impegnative prove. Poi il rientro a Costa Rotian prima del controllo orario di Folgarida e il ritorno a Campiglio per la passerella conclusiva. Gli altri risultati. Al primo posto fra gli equipaggi interamente stranieri gli inglesi Edoardo Ottochian e George Drayson su Austin Mini Cooper S Mk I del 1960 mentre fra le Scuderie il successo è andato alla Franciacorta Motori che ha preceduto, nell'ordine, Brescia Corse ed Emmebi 70. Il primato nella classifica riservata agli equipaggi under 30 è di Barcella-Rossoni, sestì assoluti su Porsche 356 C Coupé del 1963 mentre il primo equipaggio femminile è risultato

QUIA SOTTO (DA SINISTRA)
Sangiovanni-Sangiovanni su Porsche 356 A Coupé de 1959.
Barcella-Ghidotti su Fiat 508 C del 1938, secondi classificati.





Historique

Winter Marathon

quello formato dalle esordienti Laura Bandera e Chiara Guindani su Lancia Fulvia Coupé 1.3 S del 1971. Primi nella speciale graduatoria della Prove di Media i sardi Virdis-Giordo su Porsche 356 Coupé del 1954.

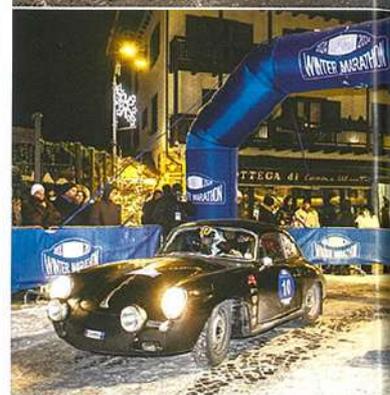
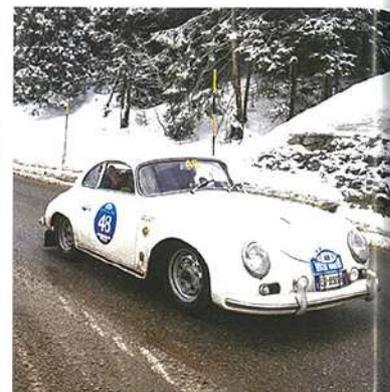
Il sabato è tornato, dopo lo stop forzato del 2023, lo spettacolo sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio con i due trofei riservati rispettivamente ai primi 8 equipaggi stranieri e ai primi 32 classificati della Winter Marathon. Nel nuovo Trofeo Sparco successo del giovane equipaggio inglese composto da Edoardo Ottochian e George Drayson su una Austin Mini Cooper S Mk I del 1960 che in finale ha prevalso sull'Alfa Romeo 1750 GT Veloce del 1968 degli svizzeri Edoardo Tasciotti e Giovanni De Luca; terzo gradino del podio

per l'equipaggio russo composto da Vadim Utkin e Alexey Rumyantsev su Lancia Fulvia GT del 1968. Nella 1ª edizione del Trofeo Veriwatch vittoria di Guido Barcella e Ombretta Ghidotti su Fiat 508 C del 1938 che in finale hanno avuto la meglio sulla Porsche 356 A Coupé del 1959 dei fratelli Celestino e Oreste Sangiovanni. A completare il podio la Porsche 356 C Coupé del 1963 di Nicola Barcella che, dopo essere stato eliminato dai genitori in semifinale, navigato da Simone Rossoni, ha sconfitto nella finale per il 3° e 4° posto i vincitori della Winter Marathon, Bellini e Tiberti. Alle ore 19.30 di sabato 20 gennaio la degna conclusione di un evento unico nelle sue particolarità con il trasferimento in cabinovia degli oltre 230 ospiti intervenuti per la cena finale con premiazioni ai

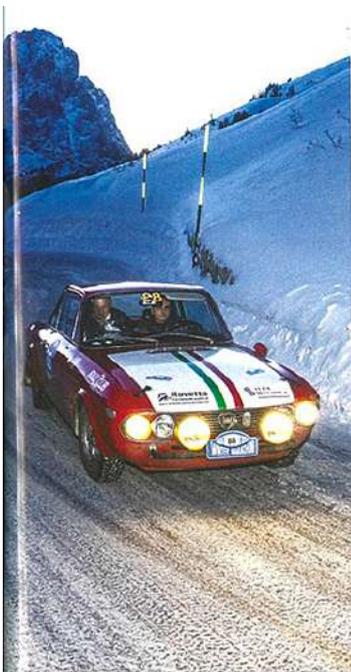


A SINISTRA
Salvinelli-Costa su Fiat 508 C del 1938 terzi classificati.

IN BASSO (DA SINISTRA)
Valsecchi-Canali su Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 del 1968;
Bellini-Ambrosini su Porsche 911 del 1974.



SOPRA (DALL'ALTO)
Pini-Galletti su Porsche 356 A Coupé del 1956;
Barcella-Rossoni su Porsche 356 C Coupé del 1963.

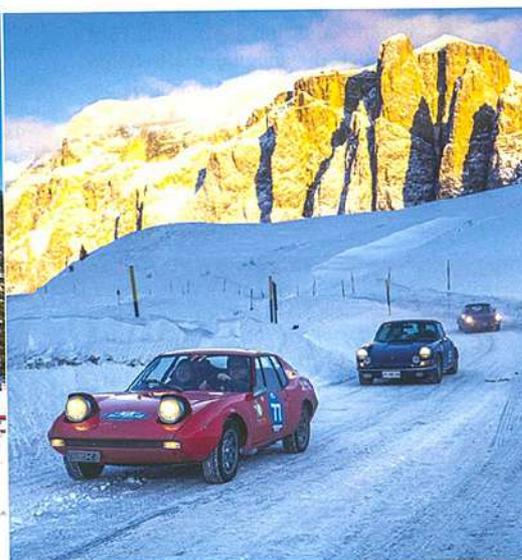


SOTTO. (DA SINISTRA)
Rovetta-Maranta su Lancia Fulvia Coupé 1.3 S del 1971;
Becchetti-Savoldini su Aston Martin Le Mans del 1933



A SINISTRA
Bergamini-Protta
su Fiat 124 Special T 1600 del 1972.

IN BASSO (DA SINISTRA)
Foresti-Pietra su Bugatti Type 37A del 1927;
Comini-Comini su Fiat Francis Lombardi 850 Gran del 1969.



2100 metri dello Chalet Spinale, moderno rifugio con ristorante e una vista mozzafiato a 360° sulle Dolomiti di Brenta, con la consegna di importanti trofei e riconoscimenti in argento ai primi 20 equipaggi assoluti, ai primi tre della classifica delle Prove di Media, alla miglior scuderia classificata e al primo delle classifiche speciali (equipaggio femminile, under 30 e straniero). Soddisfatti gli organizzatori per l'andamento complessivo della gara, conclusa senza problematiche né incidenti con l'aiuto del personale di servizio sia in direzione gara che lungo tutto il percorso, caratterizzata dal freddo estremo che ha toccato anche quota -15°C sui passi Sella e Gardena, come sempre assieme al Pordoi tra i punti più apprezzati e fotografati. Va così in archivio la 36ª Winter Marathon con il prossimo appuntamento già programmato per venerdì 5 e sabato 6 aprile quando prenderà il via l'edizione numero 17 del Franciacorta Historic.